

1'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXVIII (Nuova Serie) N. 174

MARTEDÌ 24 LUGLIO 1951

Domenica a Poggia, nell'anniversario di uno dei più micidiali bombardamenti americani, è stata raggiunta la cifra di 166.000 firme per un patto di pace fra i Cinque Grandi.

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

La fine di Abdullah

Che cosa succede nel Medio Oriente? L'assassinio di re Abdullah di Giordania ha richiamato nella mente dei più un altro recente assassinio, quello di Razmara, che ha aperto la crisi ormai incontenibile, degli interessi non solo petroliferi, ma politici e strategici dell'imperialismo inglese nell'Iran. Le condizioni e il momento in cui il re arabo più fedele all'Inghilterra è scomparso, sono però diversi, anche se alla fine obiettivamente convergono anch'essi verso uno stesso risultato: lo scardinamento del sistema della politica trazionale di Londra. Abdullah è stato ucciso al ritorno dalla sua visita in Turchia, visita che doveva costituire il primo passo verso un'alleanza Turchia-Giordania. Dietro la nuova alleanza preme l'Inghilterra, la quale, preoccupata dello sviluppo della situazione persiana, inquieta per il fallimento delle trattative anglo-egiziane e soprattutto timorosa del favore che va incontrando nell'opinione pubblica araba l'idea neutralista, ha concepito la formazione di un sistema di alleanze nel Medio Oriente, basato appunto sull'alleanza tra Turchia e Giordania.

Gli ultimi avvenimenti del mondo arabo sono state tante spine nel cuore dell'imperialismo britannico: una dimostrazione antibrabantica si era avuta al parlamento egiziano ed era stato chiesto da un deputato, tra i grandi applausi dell'Assemblea, che fosse firmato un patto di non-aggressione con l'URSS. La stessa manifestazione e la stessa richiesta si era avuta in Siria, mentre nell'Iraq si chiede la nazionalizzazione delle industrie petrolifere. Ad Amman persino, prima di partire, Abdullah aveva deciso di sciogliere il parlamento che si stava trasformando in un'assemblea di neutralisti, i quali reclamizzavano il ritorno dell'erede al trono, l'emiro Talal, chiuso in un manicomio svizzero perché antibrabantico, ed esigevano la denuncia del quel trattato tra Inghilterra e Giordania che era la ragione di vita di Abdullah.

Dinanzi a tale quadro, l'azione di Londra tendeva a ripiegare tutta in Abdullah e sull'altro alleato, la Turchia. D'altra parte oggi il tentativo della Turchia è di riprendersi quella supremazia politica nel Medio Oriente che la era sfuggita a seguito della prima guerra mondiale, quando gli arabi si rivoltarono contro l'impero ottomano e si allinearono ai «cristiani» dell'Occidente, sotto la spinta dell'agente inglese colonnello Lawrence. La Turchia di Ataturk si era difesa alla allora, non senza un profondo risentimento, verso l'Europa e aveva abbandonato la base panaraba della sua politica tradizionale. Oggi, sotto l'incalzare dell'ondata nazionale e neutralista dei popoli arabi, la Turchia si ridà una tinta confessionale nella speranza di riprendersi, con l'appoggio inglese, il controllo degli Stati arabi. I colloqui di Abdullah in Turchia erano il primo passo in questa direzione ed erano l'ultimo affrettato tentativo inglese di mettere in piedi un ennesimo sistema, un contrafforte alla spinta indipendentista e neutralista del mondo arabo.

La parte giocata dall'imperialismo americano in questa vicenda ha ancora molti elementi oscuri: è certo però che esso non vede di buon occhio la manovra britannica, come non vede in linea generale di buon occhio tutto ciò che nel Medio Oriente possa ridare all'imperialismo inglese una qualsiasi forza autonoma al di fuori del suo controllo. Qui, nel Medio Oriente, è oggi un punto cruciale delle contraddizioni tra gli interessi britannici e americani: la lotta è sorda anche se formalmente si ammanta dei colori di una parentela disinteressata e premurosa. Ma attraverso l'ingrezzo e lo scontro degli interessi imperialistici, si apre la strada alla irrompente forza del mondo arabo, il quale ha raggiunto la conoscenza di un fatto che nemmeno i «turchi» di casa nostra hanno appreso: che non si debbono fare più guerre per conto degli imperialisti; la pace e la lotta contro le oppressioni imperialistiche e contro lo sfruttamento coloniale sono i veri obiettivi che accomunano tutti i popoli del Medio Oriente.

Ed è qui il punto che fa saltare tutti gli intrighi e britannici ed americani. Essi possono regolare tra loro a colpi di dollari e di sterline, con l'assassinio e le congiure, la compravendita di questo o quel sovrano, il raggruppamento di questo o di quella posizione diplomatica; ma non sono più in grado di soffocare l'aspirazione nazionale e la volontà di pece dei popoli. A questa aspirazione ha dato la spinta decisiva la storia recente del popolo cinese e degli altri popoli asiatici. Non va dimenticata in proposito la solidarietà che la maggior parte

Quella che secondo i portavoce ufficiali del Viminale avrebbe dovuto essere la giornata conclusiva della crisi ha visto invece di nuovo in alto mare la formazione del nuovo governo malgrado che De Gasperi abbia dato fondo a tutte le sue risorse di influenza. La tesi del mercato, evidentemente un'ansia assunto prevedibile, è che gli avvenimenti imprevedibili: la decisione del Tesoro e che egli avrebbe assunto il ministero del Bilancio, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato. Al ministero del Bilancio e a contrattarne il ministero del Tesoro e cioè per appianare i contrasti con la corrente democrazia che ha esitato a porre sul piatto della bilancia, quale nuovo centro di coordinamento e di controllo di tutta la politica del governo. Questo nuovo ministero comprende infatti la parte essenziale degli uffici dipendenti dal ministero del Tesoro e cioè la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria gener

ENTRO LA FINE DI LUGLIO
UN MILIONE DI FIRME

Cronaca di Roma

IL TRUCCO
degli impotenti

Avete già capito di che cosa si tratta: dei propositi di aumento delle tariffe tranviarie.

Su questo argomento abbiamo già detto molto, ma non è certo che abbiamo detto tutto: il nuovo esposto dei sindacati dei capitali vuol ripetere la cittadinanza di un sentito rovo, che è bene non ripetere nulla, se non chiarire le idee a noi stessi e agli altri, specie nel momento in cui la stessa Giunta, oltre che a voler aumentare le tariffe, vuol far ridere la colpa di questo aumento sui trasporti, i quali hanno chiesto di ottenerne una, non ancora percepita, tassa sui mezzi di trasporto.

I nostri lettori ricorderanno che nella seduta del Consiglio comunale di giovedì scorso, la maggioranza sentì col sui consueti civili di protestare la concessione della contingenza ai trasporti, subordinando all'approvazione da parte del consiglieri della deliberazione sull'aumento dei trasporti. Il ragionamento dei trasporti, che si è voluto adottare un'altra volta, era questo: nel tempo, se bene non costante, da dove prende questi altri quattrini? C'è una sola via: aumentare le tariffe, se non vengono aumentate le tariffe, niente contingenza.

Il trucco è appena subito chiaro, a tutti e a me. Il Popolo si è fatto un gran numero di risarcimenti e di rimborso con la donata sfida. Il Blocco del Popolo, del resto, già di alcuni giorni aveva presentato una pretesa e documentata mossa, nella quale si indicavano alla Giunta e alle aziende i mesi più adatti non solo per sopperire ai nuovi aggrovigliamenti, ma per riportare in arretrato il contingenza, e non solo per le tariffe, ma per le imposte, per le imposte di tutti, il sistema dei trasporti, rimborso da parte del Stato degli 11 miliardi di danni di guerra; rimborso da parte dello Stato e del Comune del corrispettivo delle 43 mila concessioni gratuite, equo finanziamento dell'azienda per il riammodernamento degli impianti e dei materiali.

Abbastanza logiche queste proposte, no? Ma la Giunta ha subito proposta di deliberazione riguardante le revisioni delle tariffe dei servizi dell'Atac, e non adottare altro che questo edificante canovaccio: «visto che, in sede di trattative nazionali per l'estensione al personale delle aziende ferroviarie dell'accordo stipulato dalle Confindustria per l'applicazione della scala mobile, la indennità di contingenza, malgrado i ripetuti tentativi esposti presso gli Organi di controllo, non ha consentito di fronteggiare i nuovi oneri, si di fuori di una revisione delle tariffe...».

Sarebbe a questo punto interessante conoscere le consistenze degli asseriti tentativi esposti presso gli Organi Statutari (ci raccomandiamo le due matuocelle), perché a dire il vero, spese per quanto riguarda la Giunta non si ritiene che a Olimpia, e cioè si abbraccia in qualsiasi modo per ottenere elucubrate dello Stato.

Resta comunque, un fatto: one lo Stato se ne infischia di pagare i debiti, e quindi, con un abile trucco, con il caratteristico trucco degli impotenti, gli amministratori cittadini - i quali appartengono alla stessa parrocchia di quelli nazionali - si rifiutano di adottare la revisione delle tariffe, in una quantità quattro volte superiore a quella che l'azienda dovrà sborsare a favore dei suoi dipendenti.

L'ammissione è senza dubbio pretesa. Che la Giunta emetta papole, papole che gli organi statali non se la son fatta passare nemmeno per la testa di pagare i debiti all'Atac è cosa che i puri critici e gli oppositori per principio si rifiutano di credere, perché ciò dimostrerebbe una sorta di colpa di Stato. Il governo è tutt'altro che propenso a spendere soldi per opere di pace; ma la soddisfazione rimarrebbe di breve durata se l'aumento delle tariffe entrasse poi veramente in vigore, senza aver noi i esponenti tutti i tentativi per trovare altre possibilità d'impinguare le casse dell'Atac.

Ora, alla vigilia della discussione in Camera, alla famigerata deliberazione, l'opinione pubblica ha il diritto di trarre un bilancio dei vari tentativi esposti da tutte le parti: il Blocco del Popolo ha già documentato i suoi, che sono concreti e realebili, sempre che il governo lo smetta di buttare i soldi appreso agli otto milioni di danni di guerra, e poi opporre a Giunta il contrario delle deliberazioni che abbia poco prima riportato?

Oggi Consiglio comunale

Stessa alle 21 comune seduta del Consiglio comunale. Si spera - e sarebbe ora che - verrà conclusa la discussione sull'Atac, dopo la pretesa di un intervento del compagno Natale.

Un bimbo di tre anni beve acido muriatico

Ha riportato gravi ustioni alla bocca

Un bimbo di tre anni è rimasto gravemente ustionato alla bocca, per aver bevuto dell'acido muriatico e aver cercato in conservazione all'ospedale di S. Giovanni.

Si tratta del piccolo Renato Tucci, abitante in via Trebbio 18. Ieri sera il bimbo, sfuggito alla sorveglianza della madre, aveva preso una bottiglia trovata nel bagno e beveva alcuni scatti del liquido in esso contenuto. Alla aria di dolore del piccino catturato dall'acido, accorse preoccupato il nonno, che lo fece subito rassettare come immediatamente dalla gravità dell'incidente. Lo trasportavano in tutta fretta all'ospedale.

SOLIDARITÀ POPOLARE

Veniamo in aiuto di due paralitici!

Una operazione per 20 milioni

Oggi aggiorniamo gli nostri lettori, in cui s'incarna il nostro popolo, indicando una cosa che dobbiamo, due anni ormai. Il primo riguarda un giovane di 17 anni, Roberto Baroni, colto da paralisi totale. Il malato, colto da paralisi totale, ha paralizzato gli arti

FULMINA VITTORIA DELLA COMPATTEZZA DEGLI OPERAI
Revocata la serrata a P. Verdi
ripreso il lavoro al Poligrafico

Dura lezione al «Giggi er bullo», comm. Francia - Inutile stato d'assedio - Boicottato «Il Messaggero», per le sue disgustose menzogne

L'immediata e compatta risposta, all'unanimità, hanno votato il tutto ciò che vi è di offensivo e di arbitrario contro i lavoratori. L'Assemblea invita inoltre tutti i lavoratori grandi ed evitere l'acquisto del giornale. Inche non sarà pubblicata la rettifica richiesta. Quanto avviene in relazione all'aggravarsi della situazione industriale protetta per il procuratore contesto dell'articolo in questione e respinge le insinuazioni sulla ostilità delle maestranze: chiede che i termini dell'aggravazione vengano pubblicati sul giornale rettificando

Soltanto pochi anni fa il Capitale polacco veniva fatto a perdere i suoi poteri, oggi il Capitale polacco venga sospeso il lavoro per solidarietà con i «puniti», il direttore generale Francia si affrettava a revocare la serrata e inviava i rappresentanti delle Commissioni Interne dei stabilimenti di piazza Verdi, via Milano, Cappioni e della Cartiera Nove, per solidarietà con i «puniti». Il provvedimento disposto con tanta spavalderia, in violazione della Costituzione e in spregio a qualsiasi senso di equilibrio e di ragionevolezza, è così affogato nel più ridicolissimo e l'evidente proposito del comm. Francia di voler anticipare l'applicazione delle discipline antislascia. Si è concluso in una grossa spaccatona da «Giggi er bullo».

Ieri mattina alle 9, infatti, mentre l'imponente sciopero di protesta di tutte le maestranze del Poligrafico (compreso quello di Forlì) era in pieno svolgimento e in tutte le tipografie veniva sospeso il lavoro per solidarietà con i «puniti», il direttore generale Francia si affrettava a revocare la serrata e inviava i rappresentanti delle Commissioni Interne dei stabilimenti di piazza Verdi, via Milano, Cappioni e della Cartiera Nove, per solidarietà con i «puniti». Il provvedimento disposto con tanta spavalderia, in violazione della Costituzione e in spregio a qualsiasi senso di equilibrio e di ragionevolezza, è così affogato nel più ridicolissimo e l'evidente proposito del comm. Francia di voler anticipare l'applicazione delle discipline antislascia. Si è concluso in una grossa spaccatona da «Giggi er bullo».

Ieri mattina alle 9, infatti, mentre l'imponente sciopero di protesta di tutte le maestranze del Poligrafico (compreso quello di Forlì) era in pieno svolgimento e in tutte le tipografie veniva sospeso il lavoro per solidarietà con i «puniti», il direttore generale Francia si affrettava a revocare la serrata e inviava i rappresentanti delle Commissioni Interne dei stabilimenti di piazza Verdi, via Milano, Cappioni e della Cartiera Nove, per solidarietà con i «puniti». Il provvedimento disposto con tanta spavalderia, in violazione della Costituzione e in spregio a qualsiasi senso di equilibrio e di ragionevolezza, è così affogato nel più ridicolissimo e l'evidente proposito del comm. Francia di voler anticipare l'applicazione delle discipline antislascia. Si è concluso in una grossa spaccatona da «Giggi er bullo».

Naturalmente le Comissioni interne hanno immediatamente fatto presente che le maestranze avrebbero aderito volentieri alla richiesta perché il premio industriale venisse una buona volta deliberato e nessun onere fosse imposto a gravare sul salario dei lavoratori in conseguenza del geloso avventato della direzione. Alle 10,30 l'accordo era già vivo, soddisfacente per tutti, ma per ottenere la denuncia di riconoscimento di tutti i sistemi dei trasporti, rimborso da parte del Stato degli 11 miliardi di danni di guerra; rimborso da parte dello Stato e del Comune del corrispettivo delle 43 mila concessioni gratuite, equo finanziamento dell'azienda per il riammodernamento degli impianti e dei materiali.

Abbastanza logiche queste proposte, no? Ma la Giunta ha subito proposta di deliberazione riguardante le revisioni delle tariffe dei servizi dell'Atac, e non solo per le tariffe, ma per le imposte, per le imposte di tutti, il sistema dei trasporti, rimborso da parte del Stato degli 11 miliardi di danni di guerra; rimborso da parte dello Stato e del Comune del corrispettivo delle 43 mila concessioni gratuite, equo finanziamento dell'azienda per il riammodernamento degli impianti e dei materiali.

Sarebbe a questo punto interessante conoscere le consistenze degli asseriti tentativi esposti presso gli Organi Statutari (ci raccomandiamo le due matuocelle), perché a dire il vero, spese per quanto riguarda la Giunta non si ritiene che a Olimpia, e cioè si abbraccia in qualsiasi modo per ottenere elucubrate dello Stato.

Resta comunque, un fatto: one lo Stato se ne infischia di pagare i debiti, e quindi, con un abile trucco, con il caratteristico trucco degli impotenti, gli amministratori cittadini - i quali appartengono alla stessa parrocchia di quelli nazionali - si rifiutano di adottare la revisione delle tariffe, in una quantità quattro volte superiore a quella che l'azienda dovrà sborsare a favore dei suoi dipendenti.

Sarebbe a questo punto interessante conoscere le consistenze degli asseriti tentativi esposti presso gli Organi Statutari (ci raccomandiamo le due matuocelle), perché a dire il vero, spese per quanto riguarda la Giunta non si ritiene che a Olimpia, e cioè si abbraccia in qualsiasi modo per ottenere elucubrate dello Stato.

Resta comunque, un fatto: one lo Stato se ne infischia di pagare i debiti, e quindi, con un abile trucco, con il caratteristico trucco degli impotenti, gli amministratori cittadini - i quali appartengono alla stessa parrocchia di quelli nazionali - si rifiutano di adottare la revisione delle tariffe, in una quantità quattro volte superiore a quella che l'azienda dovrà sborsare a favore dei suoi dipendenti.

Sarebbe a questo punto interessante conoscere le consistenze degli asseriti tentativi esposti presso gli Organi Statutari (ci raccomandiamo le due matuocelle), perché a dire il vero, spese per quanto riguarda la Giunta non si ritiene che a Olimpia, e cioè si abbraccia in qualsiasi modo per ottenere elucubrate dello Stato.

Resta comunque, un fatto: one lo Stato se ne infischia di pagare i debiti, e quindi, con un abile trucco, con il caratteristico trucco degli impotenti, gli amministratori cittadini - i quali appartengono alla stessa parrocchia di quelli nazionali - si rifiutano di adottare la revisione delle tariffe, in una quantità quattro volte superiore a quella che l'azienda dovrà sborsare a favore dei suoi dipendenti.

Sarebbe a questo punto interessante conoscere le consistenze degli asseriti tentativi esposti presso gli Organi Statutari (ci raccomandiamo le due matuocelle), perché a dire il vero, spese per quanto riguarda la Giunta non si ritiene che a Olimpia, e cioè si abbraccia in qualsiasi modo per ottenere elucubrate dello Stato.

Resta comunque, un fatto: one lo Stato se ne infischia di pagare i debiti, e quindi, con un abile trucco, con il caratteristico trucco degli impotenti, gli amministratori cittadini - i quali appartengono alla stessa parrocchia di quelli nazionali - si rifiutano di adottare la revisione delle tariffe, in una quantità quattro volte superiore a quella che l'azienda dovrà sborsare a favore dei suoi dipendenti.

Sarebbe a questo punto interessante conoscere le consistenze degli asseriti tentativi esposti presso gli Organi Statutari (ci raccomandiamo le due matuocelle), perché a dire il vero, spese per quanto riguarda la Giunta non si ritiene che a Olimpia, e cioè si abbraccia in qualsiasi modo per ottenere elucubrate dello Stato.

Resta comunque, un fatto: one lo Stato se ne infischia di pagare i debiti, e quindi, con un abile trucco, con il caratteristico trucco degli impotenti, gli amministratori cittadini - i quali appartengono alla stessa parrocchia di quelli nazionali - si rifiutano di adottare la revisione delle tariffe, in una quantità quattro volte superiore a quella che l'azienda dovrà sborsare a favore dei suoi dipendenti.

Sarebbe a questo punto interessante conoscere le consistenze degli asseriti tentativi esposti presso gli Organi Statutari (ci raccomandiamo le due matuocelle), perché a dire il vero, spese per quanto riguarda la Giunta non si ritiene che a Olimpia, e cioè si abbraccia in qualsiasi modo per ottenere elucubrate dello Stato.

Resta comunque, un fatto: one lo Stato se ne infischia di pagare i debiti, e quindi, con un abile trucco, con il caratteristico trucco degli impotenti, gli amministratori cittadini - i quali appartengono alla stessa parrocchia di quelli nazionali - si rifiutano di adottare la revisione delle tariffe, in una quantità quattro volte superiore a quella che l'azienda dovrà sborsare a favore dei suoi dipendenti.

Sarebbe a questo punto interessante conoscere le consistenze degli asseriti tentativi esposti presso gli Organi Statutari (ci raccomandiamo le due matuocelle), perché a dire il vero, spese per quanto riguarda la Giunta non si ritiene che a Olimpia, e cioè si abbraccia in qualsiasi modo per ottenere elucubrate dello Stato.

Resta comunque, un fatto: one lo Stato se ne infischia di pagare i debiti, e quindi, con un abile trucco, con il caratteristico trucco degli impotenti, gli amministratori cittadini - i quali appartengono alla stessa parrocchia di quelli nazionali - si rifiutano di adottare la revisione delle tariffe, in una quantità quattro volte superiore a quella che l'azienda dovrà sborsare a favore dei suoi dipendenti.

Sarebbe a questo punto interessante conoscere le consistenze degli asseriti tentativi esposti presso gli Organi Statutari (ci raccomandiamo le due matuocelle), perché a dire il vero, spese per quanto riguarda la Giunta non si ritiene che a Olimpia, e cioè si abbraccia in qualsiasi modo per ottenere elucubrate dello Stato.

Resta comunque, un fatto: one lo Stato se ne infischia di pagare i debiti, e quindi, con un abile trucco, con il caratteristico trucco degli impotenti, gli amministratori cittadini - i quali appartengono alla stessa parrocchia di quelli nazionali - si rifiutano di adottare la revisione delle tariffe, in una quantità quattro volte superiore a quella che l'azienda dovrà sborsare a favore dei suoi dipendenti.

Sarebbe a questo punto interessante conoscere le consistenze degli asseriti tentativi esposti presso gli Organi Statutari (ci raccomandiamo le due matuocelle), perché a dire il vero, spese per quanto riguarda la Giunta non si ritiene che a Olimpia, e cioè si abbraccia in qualsiasi modo per ottenere elucubrate dello Stato.



Un aspetto dello stato d'assedio di ieri in piazza Verdi

Osservatorio
Pensione Chigi

La Commissione assistenza dell'Unione Donne Italiane chiese tempo per discutere con i rappresentanti delle maestranze, riunita alla Camera del Lavoro, ratificava l'operazione delle colonie estive per i bambini disegnati.

Il Provveditorato rifiutò all'UDI il uso dei locali, poiché destinati alla Commissione assistenza Sociale (SIMAS).

Ora risulta che il SIMAS, di cui è presidente il Principe Chigi, e il presidente la Città di Roma, non assiste gratuitamente i bambini, ma per ogni ragazzo da 500 giornate e da 10 al massimo.

Si tratta, quindi, di una vera e propria pensione, e semplicemente scambiata con la pubblica amministrazione, per i bambini i quali non sono assistiti da Enti adatti.

Il presidente della Camera dei Deputati, on. Goria, direttamente informato da un sbarco dell'industriale e arbitrario gesto del direttore del Poligrafico, dopo aver «veramente» smarginato la serrata, aveva consigliato i dirigenti del Poligrafico ad un maggior rispetto della Costituzione.

La chiusura delle officine Cartiera e Noce, per circa tre giorni non poteva assolutamente giustificarsi con la pubblica amministrazione addossata dall'industria, e cioè con la necessità di adottare quei provvedimenti indispensabili per la sicurezza dei valori, già altre volte preannunciati a S. Giovanni.

La chiusura delle officine Cartiera e Noce, per circa tre giorni non poteva assolutamente giustificarsi con la pubblica amministrazione addossata dall'industria, e cioè con la necessità di adottare quei provvedimenti indispensabili per la sicurezza dei valori, già altre volte preannunciati a S. Giovanni.

Il direttore del Poligrafico, dopo aver «veramente» smarginato la serrata, aveva consigliato i dirigenti del Poligrafico ad un maggior rispetto della Costituzione.

Il provveditorato rifiutò all'UDI il uso dei locali, poiché destinati alla Commissione assistenza Sociale (SIMAS).

Ora risulta che il SIMAS, di cui è presidente il Principe Chigi, e il presidente la Città di Roma, non assiste gratuitamente i bambini, ma per ogni ragazzo da 500 giornate e da 10 al massimo.

Si tratta, quindi, di una vera e propria pensione, e semplicemente scambiata con la pubblica amministrazione, per i bambini i quali non sono assistiti da Enti adatti.

Il presidente della Camera dei Deputati, on. Goria, direttamente informato da un sbarco dell'industriale e arbitrario gesto del direttore del Poligrafico, dopo aver «veramente» smarginato la serrata, aveva consigliato i dirigenti del Poligrafico ad un maggior rispetto della Costituzione.

Il provveditorato rifiutò all'UDI il uso dei locali, poiché destinati alla Commissione assistenza Sociale (SIMAS).

Ora risulta che il SIMAS, di cui è presidente il Principe Chigi, e il presidente la Città di Roma, non assiste gratuitamente i bambini, ma per ogni ragazzo da 500 giornate e da 10 al massimo.

Si tratta, quindi, di una vera e propria pensione, e semplicemente scambiata con la pubblica amministrazione, per i bambini i quali non sono assistiti da Enti adatti.

Il presidente della Camera dei Deputati, on. Goria, direttamente informato da un sbarco dell'industriale e arbitrario gesto del direttore del Poligrafico, dopo aver «veramente» smarginato la serrata, aveva consigliato i dirigenti del Poligrafico ad un maggior rispetto della Costituzione.

Il provveditorato rifiutò all'UDI il uso dei locali, poiché destinati alla Commissione assistenza Sociale (SIMAS).

UN RACCONTO AMERICANO

UN "POVERACCIO,"

di BRET HARTE

Si chiamava Fagg, David Fagg, era venuto con noi in California l'anno 1852, sullo «Skyscraper». Non credo che lo facesse per spirito di avventura; forse non aveva altri posti dove andare. Quando noi giovani ci riunivamo e raccontavamo nel discorso le storie e le carriere che avevamo lasciato e interrotto, e quant'era stato triste i nostri amici nel vederci partire; quando mostravamo agli altri i dogherietti e le cicche di capelli, e parlavamo di Mary e di Susan, il "poveraccio" si sedeva tra noi e ci ascoltava con aria umiliata, senza mai dire una parola. Credo che non avesse nulla da raccontare. Non aveva neppure dei compagni, tranne quando noi lo prendevamo sotto la nostra protezione; e, a onore del vero, era per noi un bel divertimento. Appena tirava un fiato di vento, Fagg si sentiva il mal di mare, e non riusciva mai ad abituarsi alle onde. Non dimostravano mai quanto ridimento, quando Rattler gli porse e poi gli porse via sotto il naso un pezzo di carne di porco legato con un filo... tutti conoscevano questo classico scherzo. Miss Fanny Twinkler non lo poteva soffrire; ma noi facemmo credere a Fagg che si era incapricciata di lui e gli mandavamo, da parte di lei, in cabina, ghiotterie e libri. Bisognava vedere la divertentissima scena che avvenne quando, balbettando e lottando contro il mal di mare, Fagg salì su ponte per ringraziarla. Come si arrabbiò in modo superbo miss Fanny! Twinkler Medora, disse Rattler che conosceva Byron a memoria. E come rimase male il vecchio Fagg! Ma non ci portò nessun rancore; anzi, quando Rattler cadde ammalato a Valparaíso, il vecchio Fagg — che poi aveva solo venticinque anni — lo curò e lo aspettò.

Quando lo «Skyscraper» arrivò a San Francisco, noi facemmo una grande cena di addio. Rimanevamo d'accordo che ogni anno ci saremmo riuniti per celebrare quella data e quell'avvenimento. Fu una bella festa; al fine, ci stringemmo tutti la mano e partimmo. Ahimè! Sono passati solo otto anni e già alcune di quelle mani, strette allora in amicizia, si sono alzate le une contro le altre, o sono entrate furtivamente nelle tasche del collega. So che l'anno dopo non mangiammo insieme, perché Baker aveva giurato che non avrebbe mai messo i piedi sotto la stessa tavola con una ganglia come Mixer.

Quando comprai un certo numero di azioni del «Coyote Tunnel», a Mugginsville, mi capitò di andare a visitare quelle miniere. In paese mi indicarono uno di quei tipi che i corrispondenti dei giornali chiamano «una persona bene informata». Costui era capace di lavorare e di parlare nello stesso tempo, senza mai trascurare una cosa per l'altra. Mi fece una specie di storia della miniera e aggiunse:

— Vedete, signore (se si dirigeva al blocco di terra che gli stava di fronte), da lì deve uscire certamente dell'oro (e, a questo punto, nella frase mise una virgola con il suo piccone), ma il vecchio pro-pra-ta-rio (titò fuori la parola a strizzatemi come fece con il piccone)...

Gli domandai chi era il vecchio proprietario della miniera:

— Un certo Fagg. Lo andai a trovare. Mi parve più anziano e più scialbo. Aveva lavorato molto, mi disse, e andava «così e così». Da quel punto che mi disse e da quello che mi raccontarono altri, venni a sapere che Rattler, uno dei principali azionisti della miniera, era ridotto a servire al bar dell'albergo e che il vecchio Fagg si era finalmente arricchito e non sapeva che cosa farsene dei denari. Seppi anche che Fagg faceva la corte alla figlia del proprietario dell'albergo. Quest'ultimo, un certo Robins, cercava di combinare il matrimonio tra sua figlia Nelly e Fagg.

Seppi perché Rattler, l'albergo, il brillante, l'invincibile Rattler, aveva messo gli occhi sulla ragazza.

Quel mese dopo mi trovavo nel mio ufficio quando mi apparve davanti il vecchio Fagg. Fu sorpreso di vederlo; parlammo dei fatti correnti, in quella maniera meccanica, tipica di gente che sa di aver altro da dire ma si vede costretta ad arrivare attraverso le ceremonie pre-fabbricate. Dopo un breve intervallo, Fagg, col si era finalmente arricchito e non sapeva che cosa farsene dei denari. Seppi anche che Fagg faceva la corte alla figlia del proprietario dell'albergo. Quest'ultimo, un certo Robins, cercava di combinare il matrimonio tra sua figlia Nelly e Fagg.

Seppi perché Rattler, l'albergo, il brillante, l'invincibile Rattler, aveva messo gli occhi sulla ragazza.

Questo è il genere di vita che assicura ai lavoratori spagnoli il regime paternalistico di Franco e di Girón! Questo il frutto dell'arrugginata obbligatorietà nei confronti dei sindacati cattolici! In questo senso, sotto questo regime, nonostante i salari irrisori con cui viene rimunerato il lavoro, c'è anche chi è rimasto senza. Esistono ancora ex-appartenenti alle formazioni repubblicane, condannati a lavori forzati, che fanno parte di quelli generi che si trovano abbondantemente sul mercato nero! «L'extraperlo», come si dice là a c'è proibito.

Sudice baracche

Queste cifre spaventose illuminano meglio di ogni altra cosa la reticolita del retroscena di un dramma che forse non immaginano nel suo aspetto reale e nelle conseguenze ripugnanti.

Questo è il genere di vita che assicura ai lavoratori spagnoli il regime paternalistico di Franco e di Girón! Questo il frutto dell'arrugginata obbligatorietà nei confronti dei sindacati cattolici! In questo senso, sotto questo regime, nonostante i salari irrisori con cui viene rimunerato il lavoro, c'è anche chi è rimasto senza. Esistono ancora ex-appartenenti alle formazioni repubblicane, condannati a lavori forzati, che fanno parte di quelli generi che si trovano abbondantemente sul mercato nero! «L'extraperlo», come si dice là a c'è proibito.

Bimbe affamate

Le bambine più piccole mantenevano una certa rotundità fitta (— «E' un miracolo! — mi diceva la madre), ma sembrava che, a partire da dieci anni, il rachitismo si fosse propagato alle spalle. Le più grandi erano state affamate di carne, con cura di un mucchio di immobili, e ragionevoli spese per la spesa di famiglia. Ma, in un senso, i bambini erano affamati, e i genitori a letto quasi tutto il giorno, perché era rimasto senza abiti decenti.

Sempre sulla strada di Toledo, qualche centinaio di metri più avanti, sorge, in troppo evidente contrasto con le sudicie baracche, una specie di villaggio di case bianche e graziose con la scala esterna e l'arco caratteristico che sorregge una lanterna di ferro battuto. Domandai ancora all'autista se erano le forze militari e i poliziotti di stanza a Madrid, e mi rispose l'autista. Effettivamente pensai — questa gente ha bisogno di essere trattata bene...

Tuttavia in Spagna non c'è solo gente che muore di fame lavorando. Nonostante i salari irrisori con cui viene rimunerato il lavoro, c'è anche chi è rimasto senza. Esistono ancora ex-appartenenti alle formazioni repubblicane, condannati a lavori forzati, che fanno parte di quelli generi che si trovano abbondantemente sul mercato nero! «L'extraperlo», come si dice là a c'è proibito.

Il convegno del 33

Questo è il genere di vita che assicura ai lavoratori spagnoli il regime paternalistico di Franco e di Girón! Questo il frutto dell'arrugginata obbligatorietà nei confronti dei sindacati cattolici! In questo senso, sotto questo regime, nonostante i salari irrisori con cui viene rimunerato il lavoro, c'è anche chi è rimasto senza. Esistono ancora ex-appartenenti alle formazioni repubblicane, condannati a lavori forzati, che fanno parte di quelli generi che si trovano abbondantemente sul mercato nero! «L'extraperlo», come si dice là a c'è proibito.

Il convegno del 33

Questo è il genere di vita che assicura ai lavoratori spagnoli il regime paternalistico di Franco e di Girón! Questo il frutto dell'arrugginata obbligatorietà nei confronti dei sindacati cattolici! In questo senso, sotto questo regime, nonostante i salari irrisori con cui viene rimunerato il lavoro, c'è anche chi è rimasto senza. Esistono ancora ex-appartenenti alle formazioni repubblicane, condannati a lavori forzati, che fanno parte di quelli generi che si trovano abbondantemente sul mercato nero! «L'extraperlo», come si dice là a c'è proibito.

Il convegno del 33

Questo è il genere di vita che assicura ai lavoratori spagnoli il regime paternalistico di Franco e di Girón! Questo il frutto dell'arrugginata obbligatorietà nei confronti dei sindacati cattolici! In questo senso, sotto questo regime, nonostante i salari irrisori con cui viene rimunerato il lavoro, c'è anche chi è rimasto senza. Esistono ancora ex-appartenenti alle formazioni repubblicane, condannati a lavori forzati, che fanno parte di quelli generi che si trovano abbondantemente sul mercato nero! «L'extraperlo», come si dice là a c'è proibito.

Il convegno del 33

Questo è il genere di vita che assicura ai lavoratori spagnoli il regime paternalistico di Franco e di Girón! Questo il frutto dell'arrugginata obbligatorietà nei confronti dei sindacati cattolici! In questo senso, sotto questo regime, nonostante i salari irrisori con cui viene rimunerato il lavoro, c'è anche chi è rimasto senza. Esistono ancora ex-appartenenti alle formazioni repubblicane, condannati a lavori forzati, che fanno parte di quelli generi che si trovano abbondantemente sul mercato nero! «L'extraperlo», come si dice là a c'è proibito.

Il convegno del 33

Questo è il genere di vita che assicura ai lavoratori spagnoli il regime paternalistico di Franco e di Girón! Questo il frutto dell'arrugginata obbligatorietà nei confronti dei sindacati cattolici! In questo senso, sotto questo regime, nonostante i salari irrisori con cui viene rimunerato il lavoro, c'è anche chi è rimasto senza. Esistono ancora ex-appartenenti alle formazioni repubblicane, condannati a lavori forzati, che fanno parte di quelli generi che si trovano abbondantemente sul mercato nero! «L'extraperlo», come si dice là a c'è proibito.

Il convegno del 33

Questo è il genere di vita che assicura ai lavoratori spagnoli il regime paternalistico di Franco e di Girón! Questo il frutto dell'arrugginata obbligatorietà nei confronti dei sindacati cattolici! In questo senso, sotto questo regime, nonostante i salari irrisori con cui viene rimunerato il lavoro, c'è anche chi è rimasto senza. Esistono ancora ex-appartenenti alle formazioni repubblicane, condannati a lavori forzati, che fanno parte di quelli generi che si trovano abbondantemente sul mercato nero! «L'extraperlo», come si dice là a c'è proibito.

Il convegno del 33

Questo è il genere di vita che assicura ai lavoratori spagnoli il regime paternalistico di Franco e di Girón! Questo il frutto dell'arrugginata obbligatorietà nei confronti dei sindacati cattolici! In questo senso, sotto questo regime, nonostante i salari irrisori con cui viene rimunerato il lavoro, c'è anche chi è rimasto senza. Esistono ancora ex-appartenenti alle formazioni repubblicane, condannati a lavori forzati, che fanno parte di quelli generi che si trovano abbondantemente sul mercato nero! «L'extraperlo», come si dice là a c'è proibito.

Il convegno del 33

Questo è il genere di vita che assicura ai lavoratori spagnoli il regime paternalistico di Franco e di Girón! Questo il frutto dell'arrugginata obbligatorietà nei confronti dei sindacati cattolici! In questo senso, sotto questo regime, nonostante i salari irrisori con cui viene rimunerato il lavoro, c'è anche chi è rimasto senza. Esistono ancora ex-appartenenti alle formazioni repubblicane, condannati a lavori forzati, che fanno parte di quelli generi che si trovano abbondantemente sul mercato nero! «L'extraperlo», come si dice là a c'è proibito.

Il convegno del 33

Questo è il genere di vita che assicura ai lavoratori spagnoli il regime paternalistico di Franco e di Girón! Questo il frutto dell'arrugginata obbligatorietà nei confronti dei sindacati cattolici! In questo senso, sotto questo regime, nonostante i salari irrisori con cui viene rimunerato il lavoro, c'è anche chi è rimasto senza. Esistono ancora ex-appartenenti alle formazioni repubblicane, condannati a lavori forzati, che fanno parte di quelli generi che si trovano abbondantemente sul mercato nero! «L'extraperlo», come si dice là a c'è proibito.

Il convegno del 33

Questo è il genere di vita che assicura ai lavoratori spagnoli il regime paternalistico di Franco e di Girón! Questo il frutto dell'arrugginata obbligatorietà nei confronti dei sindacati cattolici! In questo senso, sotto questo regime, nonostante i salari irrisori con cui viene rimunerato il lavoro, c'è anche chi è rimasto senza. Esistono ancora ex-appartenenti alle formazioni repubblicane, condannati a lavori forzati, che fanno parte di quelli generi che si trovano abbondantemente sul mercato nero! «L'extraperlo», come si dice là a c'è proibito.

Il convegno del 33

Questo è il genere di vita che assicura ai lavoratori spagnoli il regime paternalistico di Franco e di Girón! Questo il frutto dell'arrugginata obbligatorietà nei confronti dei sindacati cattolici! In questo senso, sotto questo regime, nonostante i salari irrisori con cui viene rimunerato il lavoro, c'è anche chi è rimasto senza. Esistono ancora ex-appartenenti alle formazioni repubblicane, condannati a lavori forzati, che fanno parte di quelli generi che si trovano abbondantemente sul mercato nero! «L'extraperlo», come si dice là a c'è proibito.

Il convegno del 33

Questo è il genere di vita che assicura ai lavoratori spagnoli il regime paternalistico di Franco e di Girón! Questo il frutto dell'arrugginata obbligatorietà nei confronti dei sindacati cattolici! In questo senso, sotto questo regime, nonostante i salari irrisori con cui viene rimunerato il lavoro, c'è anche chi è rimasto senza. Esistono ancora ex-appartenenti alle formazioni repubblicane, condannati a lavori forzati, che fanno parte di quelli generi che si trovano abbondantemente sul mercato nero! «L'extraperlo», come si dice là a c'è proibito.

Il convegno del 33

Questo è il genere di vita che assicura ai lavoratori spagnoli il regime paternalistico di Franco e di Girón! Questo il frutto dell'arrugginata obbligatorietà nei confronti dei sindacati cattolici! In questo senso, sotto questo regime, nonostante i salari irrisori con cui viene rimunerato il lavoro, c'è anche chi è rimasto senza. Esistono ancora ex-appartenenti alle formazioni repubblicane, condannati a lavori forzati, che fanno parte di quelli generi che si trovano abbondantemente sul mercato nero! «L'extraperlo», come si dice là a c'è proibito.

Il convegno del 33

Questo è il genere di vita che assicura ai lavoratori spagnoli il regime paternalistico di Franco e di Girón! Questo il frutto dell'arrugginata obbligatorietà nei confronti dei sindacati cattolici! In questo senso, sotto questo regime, nonostante i salari irrisori con cui viene rimunerato il lavoro, c'è anche chi è rimasto senza. Esistono ancora ex-appartenenti alle formazioni repubblicane, condannati a lavori forzati, che fanno parte di quelli generi che si trovano abbondantemente sul mercato nero! «L'extraperlo», come si dice là a c'è proibito.

Il convegno del 33

Questo è il genere di vita che assicura ai lavoratori spagnoli il regime paternalistico di Franco e di Girón! Questo il frutto dell'arrugginata obbligatorietà nei confronti dei sindacati cattolici! In questo senso, sotto questo regime, nonostante i salari irrisori con cui viene rimunerato il lavoro, c'è anche chi è rimasto senza. Esistono ancora ex-appartenenti alle formazioni repubblicane, condannati a lavori forzati, che fanno parte di quelli generi che si trovano abbondantemente sul mercato nero! «L'extraperlo», come si dice là a c'è proibito.

Il convegno del 33

Questo è il genere di vita che assicura ai lavoratori spagnoli il regime paternalistico di Franco e di Girón! Questo il frutto dell'arrugginata obbligatorietà nei confronti dei sindacati cattolici! In questo senso, sotto questo regime, nonostante i salari irrisori con cui viene rimunerato il lavoro, c'è anche chi è rimasto senza. Esistono ancora ex-appartenenti alle formazioni repubblicane, condannati a lavori forzati, che fanno parte di quelli generi che si trovano abbondantemente sul mercato nero! «L'extraperlo», come si dice là a c'è proibito.

Il convegno del 33

Questo è il genere di vita che assicura ai lavoratori spagnoli il regime paternalistico di Franco e di Girón! Questo il frutto dell'arrugginata obbligatorietà nei confronti dei sindacati cattolici! In questo senso, sotto questo regime, nonostante i salari irrisori con cui viene rimunerato il lavoro, c'è anche chi è rimasto senza. Esistono ancora ex-appartenenti alle formazioni repubblicane, condannati a lavori forzati, che fanno parte di quelli generi che si trovano abbondantemente sul mercato nero! «L'extraperlo», come si dice là a c'è proibito.

Il convegno del 33

Questo è il genere di vita che assicura ai lavoratori spagnoli il regime paternalistico di Franco e di Girón! Questo il frutto dell'arrugginata obbligatorietà nei confronti dei sindacati cattolici! In questo senso, sotto questo regime, nonostante i salari irrisori con cui viene rimunerato il lavoro, c'è anche chi è rimasto senza. Esistono ancora ex-appartenenti alle formazioni repubblicane, condannati a lavori forzati, che fanno parte di quelli generi che si trovano abbondantemente sul mercato nero! «L'extraperlo», come si dice là a c'è proibito.

Il convegno del 33

Questo è il genere di vita che assicura ai lavoratori spagnoli il regime paternalistico di Franco e di Girón! Questo il frutto dell'arrugginata obbligatorietà nei confronti dei sindacati cattolici! In questo senso, sotto questo regime, nonostante i salari irrisori con cui viene rimunerato il lavoro, c'è anche chi è rimasto senza. Esistono ancora ex-appartenenti alle formazioni repubblicane, condannati a lavori forzati, che fanno parte di quelli generi che si trovano abbondantemente sul mercato nero! «L'extraperlo», come si dice là a c'è proibito.

Il convegno del 33

Questo è il genere di vita che assicura ai lavoratori spagnoli il regime paternalistico di Franco e di Girón! Questo il frutto dell'arrugginata obbligatorietà nei confronti dei sindacati cattolici! In questo senso, sotto questo regime, nonostante i salari irrisori con cui viene rimunerato il lavoro, c'è anche chi è rimasto senza. Esistono ancora ex-appartenenti alle formazioni repubblicane, condannati a lavori forzati, che fanno parte di quelli generi che si trovano abbondantemente sul mercato nero! «L'extraperlo», come si dice là a c'è proibito.

Il convegno del 33

La riforma agraria nella Valle padana

di RUGGERO GRECO

Un profondo e vasto malesse pesa sulle centinaia di migliaia di famiglie che lavorano con contratti di salariati fissi o come braccianti fissi, nelle cascine delle zone irrigue della Valle Padana. Chiunque abbia contatti con questi lavoratori ne è a conoscenza, e del resto essi si riflettono pure su giornali e pubblicazioni non di nostra parte, i quali sostengono anche essa da qualche tempo, la necessità di una riforma del rapporto tra i salariati e braccianti fissi e la impresa agraria, come una via per uscire dalla intollerabile situazione nella quale versano i lavoratori delle cascine.

La cascina è diventata un inferno per i lavoratori. Sotto la minaccia permanente della disdetta senza giusta causa, celebrata dai moderni schiavisti come una facciata insita nel diritto padronale, i lavoratori sono assoggettati a inaudite forme di sfruttamento e ad umiliazioni di ogni sorta. I contratti sindacali vengono frodati dal padronato e irrisi. « Se accetti queste e queste altre condizioni, bene, dice il padrone al salariato, se non ti assumo o ti licenzio ». Così si è venuta a creare nelle zone delle cascine una situazione di arbitrio, nella quale i più furbi padroni, sotto il pretesto ipocrita di trovare soluzioni convenienti ai lavoratori, (in realtà, con la minaccia della disdetta) introducono contratti aziendali che peggiorano sempre più i vecchi contratti, anche e specialmente se i nuovi si chiamano contratti « associativi ».

E' giunta l'ora di regolare i conti con il vecchio tipo di rapporto tra i salariati e l'impresa, nella cascina, il quale deriva direttamente dall'antico rapporto degli schiavandari e che è entrato da tempo in contrasto stridente con il moderno diritto del lavoro, con la dignità del lavoratore e con gli interessi stessi dello sviluppo della produzione.

La questione non è ne' può essere considerata un problema singolare, di sola spettanza dei sindacati, sebbene i sindacati abbiano una funzione enorme e insoffituibile nella difesa dei salariati fissi e giornalieri e nella stessa azione che deve condurre a una riforma dei vecchi rapporti. La questione è più vasta, e si inserisce, con i suoi aspetti particolari, nel movimento generale per la riforma agraria.

La vecchia organizzazione della cascina, cui suoi rapporti ha fatto il suo tempo: da molti anni la produzione vi è stagnante, e la cascina non è capace di trarre in sé le forze per ammodernarsi e progredire. Le stesse case dei salariati, una vergogna della nostra civiltà, esprimono materialmente la disgregazione delle aziende, che si mantengono, in generale, sulla abitudinarietà degli imprenditori e sulla miseria e le rincuse dei lavoratori.

Questi sono esplosi più volte contro il proprio stato e per migliorarlo; e la gente per bene, la stampa, i tecnici degli agrari e gli agrari infieriti si sono scagliati contro i « sovversivi » delle cascine, « rossi » o « bianchi » essi fossero, che scuotevano le spalle per liberarsi dal peso della miseria e dalla degradazione, per stare e procedere diritti. Il rendimento produttivo degli agrari, di fronte al paese, non è stato e non è, generalmente parlando, in armonia con il loro egoismo e la loro ostinazione.

Ma chi credesse che l'positazione, le minacce, le intimidazioni, il terrore di polizia abbiano chiuse la « discussione » nelle cascine, commette un grave errore di prospettiva, e farà bene a raverserder.

E' giunta l'ora di aprire la via ad una maggiore giustizia sociale e a salariati delle zone irrigue della Valle Padana, e nello stesso tempo dare una spinta alle trasformazioni fondamentali agrarie nelle aziende, in vista di sviluppare in esse la moderna industria agraria nel senso più largo della parola.

Parlando in altra sede, noi indicammo le linee orientatiche di una azione che può avvicinarci a questi obiettivi.

Il primo obiettivo, diciamo, è quello della stabilità dei lavoratori nelle aziende. Ci è stato obiettato che la stabilità porterebbe alla cristallizzazione di situazioni, impedirebbe agli avvocati di far lavorare i contadini, e si urterebbe contro la limitazione della durata contrattuale dello imprenditore (ovvero l'impresa è separata dalla proprietà). Queste obiezioni non hanno una base seria, né secondo verità che non si vogliono dire. La stabilità dei lavoratori nelle aziende deve spezzare, precisamente la cristallizzazione dell'arbitrio padronale, dell'arbitrio delle direttive, senza giusto causa, il quale ha per scopo di umiliare il lavoratore e abbassare costantemente le condizioni del suo lavoro. Non c'è bisogno di avvicinare i lavoratori quando si creano le condizioni per il lavoro a tutti, cosa impossibile in generale e nelle zone di cui parliamo.

Infatti, (ed ecco il secondo obiettivo) bisogna disporre, anche con mezzi della legge, uno accordo diretto non sia possibile obblighi di miglioramenti fondamentali e agrari nelle aziende delle zone irrigue, allo scopo di sviluppare le attività produttive e consentire un impiego stabile di braccianti. Nelle cascine attuale, considerata in uno stato di immobilità, i problemi che stanno di fronte ai lavoratori e le esigenze produttive sono possono essere risolti. Ma è proprio per questo che è necessario riconoscere e superare i vecchi re-

ULTIME 1' Unità NOTIZIE

IL « TERRORE DELLA PACE », ATTANAGLIA GLI IMPERIALISTI

Provocatori attacchi americani per pregiudicare le trattative

Radio Pechino rivela l'attività ostile dei mercenari di Ciang rifugiati in Birmania - Atroci crimini americani recentemente scoperti

PHYONGYANG, 23. — L'agenzia centrale coreana di notizie ha trasmesso una corrispondenza di un suo inviato al fronte, dalla quale si apprende che il gen. Ridgway e Van Fleet, dall'inizio di negoziati per la tregua, si sono reati spesso nei vari settori, dove coprendosi con la bandiera dell'ONU: questi fatti dimostrano la giustezza della proposta fatta a Kaesong dalla delegazione coreana perché le truppe americane siano ritirate dalla Corea.

Il 12 di luglio, unità della 24ª divisione americana hanno sferrato parecchi attacchi, come nei settori di Incion e Chilwon, e ad est di Kymwha. Tutti questi attacchi sono stati respinti con perdite di uomini e materiali per il nemico.

Il Comando delle truppe popolari rilevare che queste azioni hanno fini provocatori e sono decisamente dannose ai tentativi in corso per raggiungere una sistemazione pacifica del conflitto.

A queste notizie bisogna aggiungere che sono già tre settimane che i « pirati dell'aria », americani bombardano ogni notte Phyongyang. L'alarma aereo che avverte i cittadini dell'avvicinare americani viene dai bombardieri americani vicini al fronte dell'albero. Lo incisori hanno provocato numerose vittime tra la popolazione.

Intanto Radio Pechino ha rivelato che gli americani stanno compiando per creare nuovi disordini alla frontiera cinese servendosi dei mercenari di Chang Kai-shek fuggiti in Birmania.

Le trattative per la tregua dovrebbero riprendere mercoledì, ma è certo che l'attività degli S.U. « a » sul terreno politico (il riamo del Giappone) che su quello militare (i continui bombardamenti, le notizie denunciate dall'agenzia coreana e da Radio Pechino), continua

il giorno dopo che gli americani hanno cominciato a bombardare la popolazione interessata.

Abbiamo letto in questi giorni una fantastica notizia trasmessa da Milano e che ha fatto il giro dei giornali della più triste e ottusa reazione. Secondo tale notizia noi stremiamo per scatenare non so quali agitazioni nelle zone irrigue della Padana, per dimostrare la volontà americana di mantenere in Aosta forte testi di ponte aggressive.

I giornali coreani pubblicano nuovi particolari sulle atrocità commesse dagli invasori americani nei distretti occupati e poi liberati dalle truppe popolari.

Il corrispondente di Minju Cho, che scrive dal fronte orientale che il comandante di una unità dello Esercito popolare di Corea, Fak In-su, gli ha riferito che una spaventosa visione si è offerta ai suoi occhi, entrando nel villaggio di Hanebene, la cui casa bruciavano come foreste d'incendi all'alba. Lo

incisori avevano messo fuoco prima di ritirarsi.

Nel villaggio, le truppe popolari hanno trovato, poi, due bambini, la settima Cian Cien-dea ed il fratellino Cian Cien-yun, i quali hanno raccontato che, durante la loro fuga, gli invasori avevano ucciso i loro genitori; nei pressi, infatti, i bambini hanno indicato la fossa comune nella quale erano stati seppelliti insieme a molti altri civili massacrati.

Il corrispondente riferisce, in seguito, nel distretto di Pun-ri, le truppe popolari hanno sistematicamente torturato una ragazza, impicandola infine ad un albero.

Nel distretto di Incion, i soldati americani hanno crocifisso un uomo ad un palo telefonico, squagliandolo, poi, a colpi di baionetta, e lo stesso caso è accaduto a Palermo dr. Cusenza. Sa il testo dove esso si trova attualmente?

CALANDRA: Non lo so. La domanda è stata fatta dalla crisi, per sapere se si risponde a verità l'informazione da lei raccolta secondo la quale l'ex istruttore di Palermo, dr. Cusenza, è ora latitante e ricercato per i reati di furto e concussione.

CALANDRA: Dopo la sua morte, non so, però, precisare se era un confidente diretto.

Avv. CRISAFULLI: Le indagini sulla strage furono compiute in quel tempo anche dal vice questore di Palermo dr. Cusenza. Sa il testo dove esso si trova attualmente?

CALANDRA: Non lo so. La domanda è stata fatta dalla crisi, per sapere se si risponde a verità l'informazione da lei raccolta secondo la quale l'ex istruttore di Palermo, dr. Cusenza, è ora latitante e ricercato per i reati di furto e concussione.

Dopo l'escuse del marziale, ha innanzi tutto chiaro che i tre giovani assolti in istruttoria dal Col. Protoni, per deporre sulla circostanza riferita dal marziale

Calandra, gli avvocati della difesa hanno chiesto la citazione del Col. Protoni, per deporre sulla circostanza riferita dal marziale

Calandra, la parte civile, assicurandosi, ha chiesto, a mezzo del prof. Sogno, che venga citato anche il marziale. Cigoli, che

Sorosato, quindi, sentiti altri testi, fra cui Salvatore Mancuso di Partinico e Nino Cuccia, di Palermo, e Giacomo Cuccia, di Palermo, per

impedire che i tre giovani assolti in istruttoria dal Col. Protoni, per deporre sulla circostanza riferita dal marziale

Calandra, la parte civile, assicurandosi, ha chiesto, a mezzo del prof. Sogno, che venga citato anche il marziale. Cigoli, che

Per l'indagine di domani è attesa la testimonianza, oltre che dei rappresentati per i difensori, di Giuseppe Testa. Gli

partiti di Giuliano, anche della madre di Giuliano.

GIUSEPPE BEVVEDETTI

di RUGGERO GRECO

di RUGGERO GRECO